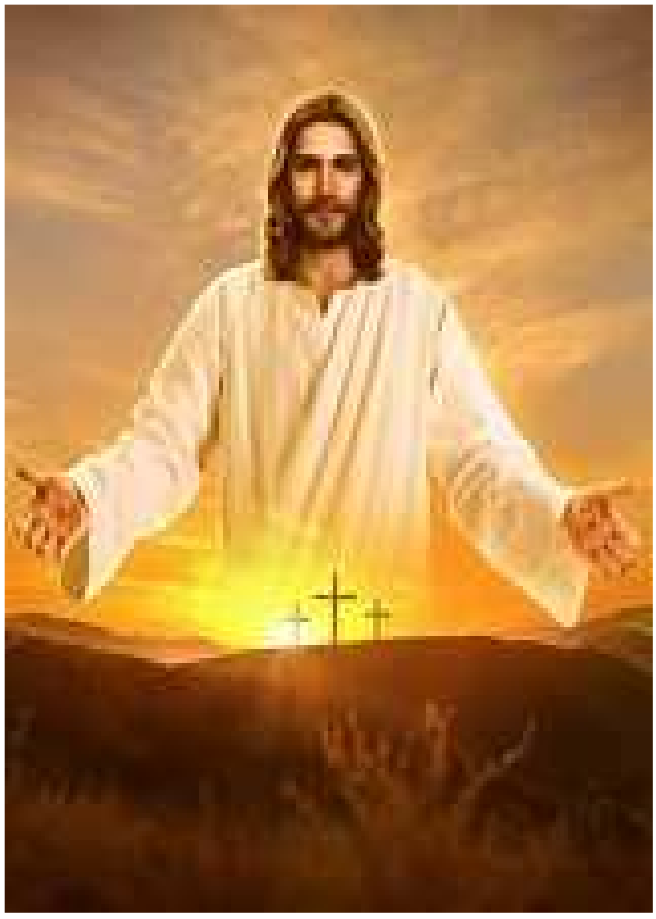
La Fontana di Sant'Anna Pontinia

MENSILE DELLA COMMISSIONE ANZIANI DELLA PARROCCHIA SANT'ANNA

Anno XIV° **numero 116** **dicembre 2023**

Sol Invictus

Natale: festa di doni spesso inutili e di pranzi luculliani dalla difficile digestione, festa di cui spesso non si conosce il vero significato, declassata dal consumismo a luminarie, cappelli rossi conici con pennacchio e immancabill visite nei centri commerciali. Auguri a destra e a manca si spargono per le strade e una apparente soffusa aria di bontà pervade tutti. In ogni casa ci sono i simboli della festa: un presepe ben curato e un verde albero di plastica pieno di palline colorate e di luci intermittenti, il tutto per la gioia dei più piccoli. Mi chiedo però: **è questo il *Santo Natale? E questo è il Santo Natale Cristiano?*** Certo è una grande festa, per molti la più grande festa dell'anno, più sentita della stessa Pasqua che invece è la più importante per i cristiani. Ma poi? Il giorno seguente porterà qualche cambiamento o saremo gli stessi del giorno che precede il Santo Natale! La bontà, l'impegno, la religiosità, la sequela a Gesù che è ancora piccolo abbiamo deposto nella mangiatoia del presepe, avranno un nuovo impulso, avranno una nuova vita? Vado con la mente ai riti pagani, alla festa del ***"Sol Invictus"*** che si celebrava nella Roma repubblicana e poi nella Roma imperiale negli stessi giorni in cui noi celebriamo il S. Natale e che si continuò a festeggiare ancora per molto anche dopo la liberalizzazione del culto cristiano ad opera dell' imperatore Costantino il Grande nel 312 dopo Cristo. Era la festa del solstizio d'inverno e in quel giorno molti sacrifici propiziatori venivano offerti alle divinità. Da quel giorno in poi, infatti, il sole avrebbe vinto sempre più le tenebre e sarebbe salito sempre più in alto nel cielo; le giornate sarebbero state sempre più lunghe, e con la luce sempre più intensa le attività umane si sarebbero svolte con più profitto. Si incominciava un nuovo anno, si riaccendevano le speranze, si ringraziavano gli Dei e con la certezza del loro aiuto si riprendeva la vita. Erano grandi feste quelle che si celebravano a Roma, sono grandi feste quelle che si celebrano oggi, **ma poi cosa lasciano in noi?** A partire dal secolo IV secolo d.C. in un tempo che si avviava ad essere un tempo cristiano, venne introdotta a Roma la festività del Santo Natale, in sostituzione della festa pagana del *Sol Invictus;* perché quattro secoli prima era sorto un altro astro, il vero sole, la vera luce annunciato e poi vissuto: **era nato Gesù**. L'evangelista Giovanni, nel Prologo del suo Vangelo, ci dice*:*



In principio era il Verbo,
ed il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.
In lui era la vita
E la vita era la luce degli uomini;
la luce splende sulle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta..." *quella luce che sempre splende sulle tenebre e che le tenebre non hanno mai vinta sia la nostra luce, sia la nostra speranza, sia il nostro Santo Natale, sia il nostro "sol Invictus" il nostro "Sole invincibile*." **William Sacchetto**

Il più povero dell'anno:

Samih, Nato prematuro e orfano.

"FRATELLI TUTTI"

«**FRATELLI TUTTI» scriveva San Francesco** d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli se ne evidenzia uno nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Egli così dichiara beato colui che ama l'altro *«quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui».* Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita. San Francesco, che si sentiva **fratello del sole, del mare e del vento,** sapeva di essere ancora più unito a quelli che erano della sua stessa carne. Dappertutto seminò pace e camminò accanto ai poveri, agli abbandonati, ai malati, agli scartati, agli ultimi. **SENZA FRONTIERE. C'è un episodio della sua vita che ci mostra il suo cuore senza confini, capace di andare al di là delle distanze dovute all'origine, alla nazionalità, al colore o alla religione. È la sua visita al Sultano Malik-al-Kamil in Egitto**, visita che comportò per lui un grande sforzo a motivo della sua povertà, delle poche risorse che possedeva, della lontananza e della differenza di lingua, cultura e religione. Tale viaggio, in quel momento storico segnato dalle Crociate, dimostrava ancora di più **la grandezza dell'amore che voleva vivere**, **desideroso di abbracciare tutti**. La fedeltà al suo Signore era proporzionale al suo amore per i fratelli e le sorelle. Senza ignorare le difficoltà e i pericoli, San Francesco andò a incontrare il Sultano col medesimo atteggiamento che esigeva dai suoi discepoli: essi dovevano essere **soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio** senza negare la propria identità- **In quel contesto era una richiesta straordinaria… "Dobbiamo vivere come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce:**

"TUTTI FRATELLI!

Natale. Le notizie che vorrei

I giornali non escono a Natale. Ma se uscissero mi piacerebbe vedere questi titoli:

Avvenire

COMINCIAMO DALLE PAROLE

L'Italia per le donne (e per Giulia) «La violenza va fermata»

Il doppio passo

Prima dell'alba la battaglia più feroce, poi il silenzio dopo sette settimane. Fino all'ultimo temuto un rinvio. Netanyahu: «Impegnati sul ritorno di tutti»

CINQUE NOTIZIE PER SOLI UOMINI

Manovra e scioperi, i due fronti aperti

La gentilezza

RICOMINCIARE

1) «**LA GUERRA È FINITA.** Allo scoccare della mezzanotte i fucili si sono inceppati, le bombe disinnescate, i razzi tramutati in fuochi d'artificio. I soldati, basiti, dapprima hanno provato ugualmente a combattere armandosi di palle di neve ma alla seconda palla che ha centrato in pieno viso il comandante, sono scoppiati a ridere, si sono abbracciati gli uni con gli altri e sono tornati a casa».

2) «**LA FAME È TERMINATA.** Allo scoccare della mezzanotte è bastato che nelle tavole imbandite di chi aveva di più si rinunciasse a una pietanza che magicamente le tavole vuote o poco imbandite di chi aveva niente o poco si riempissero di cibo».

3) «**LA FORESTA HA RIPRESO IL SUO SPAZIO.** Allo scoccare della mezzanotte il cemento si è ritirato come una bassa marea e la foresta si è ripresa lo spazio vitale che aveva sempre avuto e che le era stato indebitamente tolto. Molti Autogrill sono spariti, o meglio, sono scomparse le "Auto" e sono i rimasti i "grill" a frinire».

QUESTI SONO I TITOLI CHE MI PIACEREBBE LEGGERE A NATALE. SE I QUOTIDIANI USCISSERO.

E i bambini, i giovani, gli anziani di Pontinia cosa fanno? Cosa pensano? Cosa scrivono sul Natale e sul messaggio fondamentale del Cristianesimo: AMA DIO e AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO?

PRESEPE

Quest'anno ho voluto fare il presepe con molto anticipo…

"A casa mia ho sempre fatto il presepe ed ogni volta era un momento di gioia; lo facevo con mia madre e mio padre e dopo, da adulta, in compagnia di mio marito e dei miei figli. Tutto ciò procurava serenità e trepidazione aspettando la venuta di Gesù e assaporando l'atmosfera particolare del Natale. Quest'anno ho voluto farlo con molto anticipo, nell'anno in cui ricorre l'ottavo centenario della prima rappresentazione del presepe, opera di San Francesco d'Assisi, ma soprattutto perché stiamo vivendo un periodo storico molto delicato, e per certi versi terribile. La mia mente, nel realizzare il presepe, si distraeva da pensieri negativi. Ormai le guerre non si contano più, la pace tra i popoli sembra essere un' utopia, le persone sono sempre più smarrite ed impaurite tra pestilenze, pandemie, violenze, omicidi e crisi economiche. Dopo aver completato il presepe, soddisfatta del lavoro svolto, mi fermo spesso ad osservarlo, vedo un'immagine di pace e arriva il sogno: ***le statuine prendono vita in personaggi che aspettano con fiducia e speranza l'arrivo di qualcosa che cambierà per sempre, in modo positivo, il futuro del mondo intero****:* **GESU' DI NAZARETH, IL DONO DEI DONI!**

Paola Iaquone (Catechista)

I bambini del Catechismo:

Il Natale è la nascita di Gesù e tanta gioia nel cuore!

Francesco

Per questo Natale mi aspetto felicità, regali, divertimento con i familiari e messe con canti felici. EDOARDO

Per me il Natale è tanta felicità nel cuore.

IACOPO

Per me il Natale è felicità, vedere mio nonno, i regali, stare insieme alla famiglia!

Grace

Una ragazza, pensieri in libertà

Giovanissimi di A.C.

"Si avvicina il Natale e il primo pensiero che passa per la testa, sono proprio le vacanze natalizie e con esse, anche le preoccupazioni per i compiti delle vacanze, le verifiche e le interrogazioni che si dovranno affrontare al ritorno a scuola. Per chi ha iniziato una nuova esperienza, questa paura è raddoppiata, perché non si è a conoscenza di quali esercitazioni si dovranno svolgere durante le vacanze. Però già verso la fine di novembre, si inizia a pensare ad addobbare la classe e a cercare un modo carino per farsi i regali tra compagni o tra i professori. Si pensa all'albero di Natale e alle decorazioni degli ambienti: un bel momento da passare insieme. Si guardano le vetrine dei negozi e i siti per fare regali originali agli amici; a volte i doni sono fatti solo per guardare il loro sorriso mentre scartano il tuo regalo: si ricordano tante esperienze vissute insieme anche se per età, siamo ancora piccoli. Poi arriva il pensiero della festa chiamata " Pigiama party" con le amiche, a casa di qualcuna, sveglie fino a tardi a ridere di nulla, delle belle giornate con la famiglia e delle uscite, che secondo noi durano sempre troppo poco, a girare per la città e a raccontare tutto quello che ci viene in mente...

Ma è Natale! Non mi voglio fermare a questa leggerezza che mi aiuta a superare il brutto, il terribile, il male che ci insegue: guardo la vita intorno a me, c'è tanta bontà, tanta bellezza, tanta gioia e trovo L'AMORE, quello di un Dio sceso sulla terra per tutti: è NATALE! "

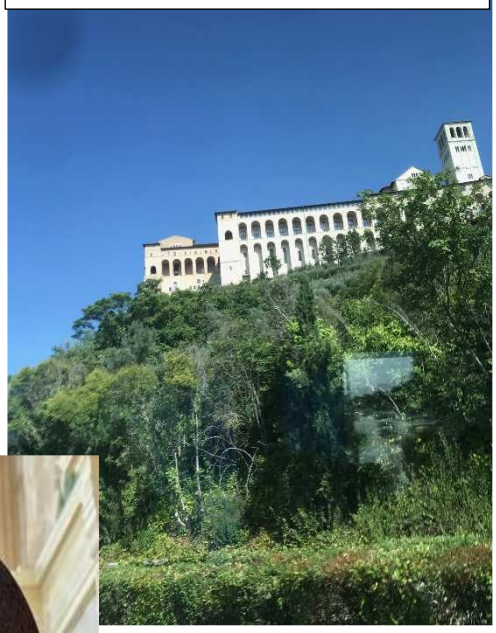
Maria Chiara Consalvi

NATALE - Scout in formazione

Il servizio è lo scopo della vita dei Rovers.

"Nel mondo è necessario uno spirito nuovo: dall'egoismo al servizio del prossimo, dalla pratica della rivalità e del sospetto a quella dell'AMORE."

Fondi: Monastero di San Magno



Più dispensiamo Amore e Carità al nostro prossimo più sviluppiamo la nostra anima.

(Guida da te la tua canoa-Baden Powell)

Credo che il nostro primo scopo della vita sia di essere felici.

ISTITUTO COMPRENSIVO "GAETANO MANFREDINI"

Non sapendo quando
l'alba possa venire,
lascio aperta ogni porta,
che abbia ali come uccello
oppure onde come spiaggia.

Emily Dickinson

UN PELUCHE NON FA DISTINZIONE, *si fa abbracciare da qualunque bambino desideri farlo… per giocare o mentre guarda i cartoni animati o per addormentarsi senza la paura di sentirsi solo· Non dimentichiamo i bambini a cui, incolpevoli, ora tutto questo è negato.*

UN INCONTRO CON MICHELA,TAMARA, ISABELLA

Occhi curiosi e sorridenti, voci dolci ma decise, mani unite in un unico abbraccio e tese in un saluto accogliente… così venerdì 24 novembre, nei plessi di Cotarda, Migliara 48 e Pio XII, i nostri piccoli alunni hanno festosamente ospitato Michela, Tamara e Isabella, le **"signore dell'UNICEF",** venute per ascoltarli parlare di **DIRITTI, di PACE, di UGUAGLIANZA.** A loro sono state dedicate canzoni e poesie, per loro sono state riempite le pareti con disegni colorati e messaggi che non possono e non devono lasciarci indifferenti: ***"Forse non ci pensi, ma IO sono il tuo domani…"*** hanno urlato più volte richiamando noi adulti alla grande responsabilità che abbiamo nel guidarli alla scoperta dei loro talenti perché possano essere costruttori consapevoli di un futuro migliore. E ancora "***Voliamo in un mondo di GIOIA***", "***Vogliamo un mondo DIRITTO***", "***I bambini vorrebbero tanto vivere in PACE prima di diventare grandi",*** questi gli appelli più urgenti e improrogabili. Poi tanti **GRAZIE all'UNICEF** perché si "***prende cura dei piccoli che non hanno il cibo, una famiglia, la scuola, un nome e soprattutto non possono GIOCARE***". Ascoltiamoli… perché dal mondo dei bambini abbiamo sicuramente tanto da imparare.

Quartaccio - Parrocchia Santa famiglia di Nazareth

"Nonno, ma Babbo Natale esiste?" "Certo, lo sai che ti porta sempre i regali ogni anno" "Ma le mie amiche della prima media alla scuola nuova mi prendono in giro perché dicono che non esiste" "Ma no, esiste davvero invece. Alla mia scuola, ora che sono in terza elementare, ho visto il film. E c'era un avvocato, proprio come te nonno, che ha convinto il giudice che Babbo Natale esiste" "Ma come fa a passare nel camino acceso, col fuoco? Non si brucia?" "Bambini, provate a chiudere gli occhi e usate solo la mente così riuscite a vedere come fa" "Papà non raccontargli queste cose, poi a scuola li prendono in giro" "Vedi figlia mia, il Natale è una festa di gioia ed ogni età la vive secondo le proprie emozioni: i bambini sono felici perché aspettano la nascita del Bambino Gesù, che porta regali a tutti in cambio solo di amore: aspettano con ansia la notte e promettono di essere più buoni; avrai notato che i bambini raccontano sempre con gioia i doni che hanno ricevuto e non sono mai gelosi dei doni ricevuti dagli altri, anzi sono sempre contenti, perché rispettano Babbo Natale e sa che accontenta sempre tutti, senza escludere mai nessuno. Ogni bambino sa che Babbo Natale c'è anche per lui. E pure i grandi si scambiano i regali perché sentono la festa, sentono le tradizioni, sentono il calore delle famiglie che si riuniscono per abbracciarsi attorno alla tavola imbandita e mangiare insieme, si cercano e si trovano per farsi gli auguri, scambiarsi affetto, starsi vicino. Non c'è adulto che non viva il Natale con trepidazione. Ed anche noi anziani viviamo il Natale come la festa della famiglia. Siamo più osservatori e proviamo tanto piacere a vederla unita, anche se fosse solo per un giorno, perché in quel giorno si rafforzano i sentimenti ed i legami. Ed anche noi anziani sappiamo che Babbo Natale esiste davvero, perché in tutto il mondo è il papà di tutti che viene in questo giorno a portare doni e gioia. Perciò lo si festeggia insieme. Insieme è la parola magica del Natale perché il Natale è amore e l'amore non può stare da solo, si deve per forza condividerlo con chi abbiamo accanto. **Ecco la magia del Natale: ad ogni età si vede un Natale diverso ma per tutti è il Dono disceso tra noi per far crescere l'Amore. E non puoi dubitare che l'amore esiste davvero ed unisce tutti noi anche se i bambini lo chiamano Babbo Natale**" **Roberto de Tilla**

Ogni venerdì sei invitato all'Adorazione Eucaristica

Il cenacolo eucaristico "San Giovanni Battista Piamarta"
Prega per le vocazioni religiose.

Gli Invisibili

In questi ultimi mesi dell'anno ci si domanda: ma i frutti della terra del Ringraziamento, i prodotti di un orto familiare, le verdure rimaste del mercato, **che fine fanno?** Nella nostra parrocchia c' è un gruppo di persone che, con grande pazienza, mette a disposizione il tempo, l'automobile, la casa, l'energia elettrica, il gas, l'acqua e la fatica per non far disperdere un patrimonio prezioso, indispensabile per chi ha fame. Per diversi giorni essi si riuniscono, puliscono le verdure, le lavano, le cuociono, le congelano; oppure preparano lo strutto, che unito ad uova, zucchero, farina e marmellata diventano crostate. In questo modo essi aiutano enormemente il servizio della mensa Caritas Diocesana e offrono le eccellenze del territorio che vengono sempre molto apprezzate dagli utenti. Sono indispensabili questi invisibili perché con il loro lavoro consentono di moltiplicare il fondo delle offerte dei fedeli e fanno in modo che la parrocchia possa aiutare i più deboli, non una sola volta, ma più volte al mese. **Chi sono questi invisibili? Quanti sono? Sono tanti:** Gabriella, Maria e il marito, Giovanna, Silvana, Artemia, Giuliana, Ermerina, Romeo, Luigi, Silvia, Marisa, Assunta, credono in ciò che fanno e pensano che ogni cosa fatta per amore del prossimo sia una risposta all'invito di Gesù :"**OGNI VOLTA CHE AVETE FATTO QUESTE COSE A UNO SOLO DI QUESTI MIEI FRATELLI PIÙ PICCOLI, L'AVETE FATTO A ME.**"

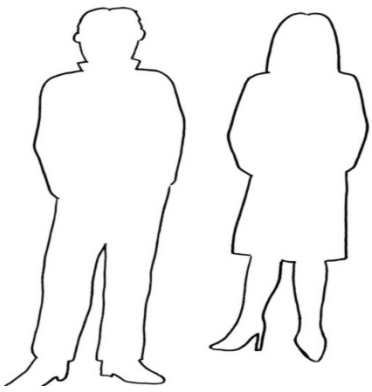
PADRE GIANCARLO

PADRE NICOLA

PADRE GIORGIO

PADRE MATEUS

Augurano a tutti i fedeli di vivere bene il Natale.



Direttore Responsabile: ***padre Giancarlo Orlini.*** **Il giornale è aperto a tutti, gli eventuali contributi vanno proposti ai sacerdoti che ne valuteranno i contenuti in riferimento alla pastorale e agli obiettivi del giornale stesso. Stampato in proprio. Pro manuscripto**